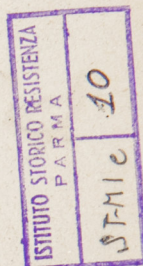


N. 5.

W. FRANCI

W

BARBIERI



IL PICCONI, IN MONTAGNA

Z.O. li 12 Aprile 1945

Giornale della 143° B.A.C.

FARE LA GUERRA

La situazione internazionale politica e militare in continuo movimento verso la vittoria finale, il contributo alla lotta della liberazione sempre maggiore dato dai patrioti italiani, dimostrano che in realtà il popolo italiano ha volontà decisa di separare le sue responsabilità dalla criminale politica fascista. Il Popolo Italiano per il suo contributo di sangue a fianco degli alleati, merita un posto tra i popoli che sinceramente hanno lottato per la libertà contro il nazifascismo.

Sui fronti di battaglia la situazione è dinamica e velocissima. Solt la Slessonia divide lo armato Anglo-Americano dalle gloriose Armato Sovietiche.

L'esercito Russo ha occupato Koenisberg e Vienna e combatte a nord di Bratislava; gli eserciti Anglo-Americani minacciano Brema ed hanno occupato Hannover e Essen, la famosa città industriale. Sul fronte italiano l'attacco dell'8° Armata è iniziato ed il fiume Senio è stato oltrepassato, mentre il fronte della 5° Armata è a soli 10 Km. da La Spezia, dopo la caduta di Massa. Non si ha il tempo di registrare le vittorie degli alleati, perché sempre nuove vittorie si accumulano dando ancora una volta la gioia a tutti i popoli per l'annientamento della belva nazi-fascista.

Il morale tedesco è bassissimo. L'azione patriottica intensifichi i suoi colpi. **NUOVI COMPITI SPETTANO ALLE NOSTRE BRIGATE.**

Ora noi dobbiamo lottare tenacemente e con coordinazione contro i nazi-fascisti, aiutando sempre più gli eserciti alleati avanzanti.

DOBBIAMO FARE LA GUERRA. Disciplina, astuzia, capacità, esperienza devono servire per colpire con azioni precise e collettive a dare il colpo finale all'invasore tedesco ed ai traditori fascisti.

Sapremo affrontare le nuove difficoltà con lo stesso animo e con lo stesso coraggio con cui durante lunghi mesi, con pochi mezzi, abbiamo superato vittoriosamente tutti gli ostacoli. In questo momento la nostra responsabilità deve sempre più aumentare e la nostra disciplina cosciente deve dimostrare al mondo di che cosa è capace il contadino e l'operaio italiani che combattono per una guerra finalmente patriottica.

I L I O



Max, Nerdo e Toti
arrivano in Monticelli T;



La guerriglia volge
alla fine; quindi il Comm. Ilie
le mettiamo in
cellofan.

Gim, Com. dell'Internazionale
prova le armi.



La Vittoria Alata del Garibaldino.



E chi li conosce ???

AZIONI MILITARI DELLA 143° B.A.G.

Il giorno 10 - 4 - 45 reparti della 143° attaccano la roccaforte nazista di Ciano d'Enza. Alle ore sei del mattino i Garibaldini aprono un fuoco nutrito e concentrico sulle case del paese, ove i tedeschi asserragliati rispondono violentemente. Sino alle ore 13 pomeridiane continua intenso il combattimento. I garibaldini al di qua del fiume Enza sparano vigili ed attenti. Alle ore 13.30 il Comandante la Brigata NARDO ritiene possibile entrare nel fortissimo tedesco. Squadre del Dist. SAMBUCHI, del BERTOZZI, dell'INTERNAZIONALE ed altri, guidati da NARDO, WILLIAM, MAX, TOTI, FULMINE, attraversano l'Enza sotto le rabbiose raffiche nemiche, e si attestano in una prima pausa vicini alle prime case.

Aumenta la violenza del combattimento. Il C.S.M. del C.U.O. Ten. OTTO assieme al Patriota FULMINE, si lanciano con estremo coraggio dentro le prime case, trascinando con l'esempio gli altri garibaldini.

Cadono alcuni tedeschi. NARDO WILLIAM MAX TOTI entrano anch'essi coi loro uomini. In questo momento FULMINE primo fra i primi, cade mortalmente colpito destando l'ammirazione di tutti i combattenti.

Il garibaldino STALIN seguendo nell'eroismo il Comandante FULMINE cade anch'esso gravemente colpito e trascinato dai compagni può morire nello filo della sua Brigata.

I garibaldini dopo aver combattuto per oltre un'ora nella roccaforte nemica si ritirano dopo avere inflitto all'avversario dure perdite valutate in n° 15 morti, alcuni feriti, tre camion devastati ed uno recuperato.

In seguito all'azione eroica dei Garibaldini della 143°, la notte seguente, il presidio tedesco abbandonava Ciano che veniva occupato il mattino dopo dai Patrioti Reggiani.

L'azione condotta mirabilmente dai Comandanti, rimane un'esempio bellissimo di disciplina di sacrificio e di eroismo.

VIVA I GARIBALDINI DELLA 143° B.A.G.

Nel pomeriggio del 4 - 4 - 45 una squadra del Distac. ZUCHELLINI catturava in S. Ilario d'Enza un camion militare FIAT 66 con N° 4 tedeschi, due radio trasmettenti ed armi e munizioni.

Azione svolta con rapidità e decisione.

Nella giornata 7 - 4 - 45 una squadra mista di garibaldini e sapisti della 143° catturavano in Basilicogioiano l'automobile del gerarca fascista dott. Eugenio Bolondi Ispettore dell'Agricoltura e Foreste.

Sulla sera dell'8 - 4 - 45 in un'azione militare sospesa durante il tragitto per ragioni tattiche, il Comandante NARDO accompagnato da MAX e TOTI penetrava in Basilicogioiano. I tre patrioti convogliavano in questa località otto alpini della "Monterosa" e li inviavano alla sede della 143°. Azione svolta con coraggio calma e precisione.

VIVA LA 143° BRIGATA ASSALTO GARIBALDI
MORTE AL TEDESCO == MORTE AI TRADITORI FASCISTI

COSA VENGONO A FARE ?

Da un pò di tempo arrivano quassù vari campioni dell'eleganza parmense che trovano sistemazione nelle case più decenti di questi poveri paesi ; girano dappertutto, arrivano ai comandi regalando sorrisi a tutti, portando a tutti le notizie della città .Sono giovanotti in gamba .Sono agili e ben fatti; hanno il corpo allenato nelle festicciole di famiglia al suono dei grammofoni alle carezze delle signorine , dentro le ville della periferia tranquilla.

Sono disinvolti. Un paio di scarponi eleganti ,una tunica Chiussi o Brighenti, una cravatta Scappino e vengono su ammirabili e prudenti.

Magnifici ragazzi del mir tempo passato, quando riuscivo ad entrare in una festa danzante e li vedevo complottare fra spumante ed automobile una corsa alla gargonniere con la preda ancor sudata e brilla .Erano i principotti della città e delle strade eleganti, erano i figli dell'operosissima industria e dell'operosissimo commercio .Non erano mica cattivi ragazzi ,tutt'altro.

Chiedevano al papà ogni tanto del denaro, passavano del sarto , passeggiavano ,prendevano l'aperitivo Bizzi o Tenara , giocavano un pò a coccinella , andavano alla casa d'appuntamento e qualche volta parlavano anche di arte e di letteratura e qualche volta ,si sa per forza , andavano in cortec con la camicia di seta nera.Erano dei bravi figliuoli educati e sorridenti.

Ma cosa vengono a fare quassù ? Non vi sono che sentieri sassosi ,stalle e donne e uomini che lavorano nei campi.Vi é sì qualche grammofono , ma rotto e senza dischi .Ci sono anche ragazze, ma queste pensano ai fratelli ed ai padri deportati dai nazisti.E ci sono anche i partigiani .Ma questi ,guarda un pò che minchioni, non pensano che a pulire l'arma a far la guardia ed a combattere.Cosa vengono a fare ? Qui ci sono gli operai della città lontana che nel lungo sacrificio hanno lottato e lottano per la libertà ,per togliere per sempre le differenze, per tornare alle case alle strade alle piazze pulite. Qui ci sono i garibaldini che vanno verso le roccaforti a punire il nemico asserragliato, a colpire l'ingiustizia; qui ci sono i caduti di questa battaglia che dormono sereni nei piccoli cimiteri; qui c'è l'eguaglianza, qui c'è il disprezzo per coloro che furono figli dell'incertezza e dell'attesa. Cosa vengono a fare ? Ma forse noi garibaldini siamo degli ingenui, quando ce lo domandiamo.

G I N O

Garibaldini della 143° , in questi giorni la battaglia che da lungo tempo sosteniamo, si porterà nella pianura , nelle roccaforti del nemico nazi-fascista che rabbiosamente resiste. Dobbiamo essere, come non mai, uniti compatti decisi implacabili. Il nostro diritto, la nostra giustizia, la nostra meta stanno per essere raggiunte. Ancora l'ultimo sforzo, ancora l'ultima volontà , ancora l'ultimo sacrificio e poi saremo nelle nostre case, nelle nostre famiglie, nella nostra libertà.

Garibaldini, corriamo verso la vittoria ! Viva la 143° !

Ieri, 10-4-1945 , i Garibaldini FULMINE (Dist. Sambuchi) , STALIN (Btg. Cavestro) sono caduti eroicamente.Nella roccaforte nemica ove erano entrati con impeto ed audacia hanno trovato la morte gloriosa.Trascinatori, esemplari del movimento patriottico, essi hanno stupefatto i compagni, essi hanno dato alla gloriosa 143° nuova gloria.

Saranno ricordati ed onorati. VIVA GLI EROI FULMINE E STALIN !

RICORDANDO FULMINE

Nell'eroico combattimento di Ciano è caduto il Comandante del Distaccamento Sambuchi: FULMINE.

Entrato per primo nella roccaforte nemica, nell'estremo tentativo di snidare i tedeschi asserragliati nelle abitazioni, veniva colpito da una raffica e cadeva.

Il Distaccamento Sambuchi perde il suo Comandante, la 143^a Brigata perde uno dei migliori quadri militari selezionati durante lunghi mesi di lotta tenace in cui il Fulmine ha dato continua prova di eroismo.

La sua onestà, bontà, dignità, serietà sono riconosciute dalla massa dei Garibaldini. Il passato di Patriota del Fulmine è contraddistinto dalla sua partecipazione attiva ad ogni fatto d'armi importante della nostra zona. Combattente nel rastrellamento di luglio lo ricordiamo poi travestito da sottotenente della S/S catturare tedeschi e fascisti per la via di Parma, lo ricordiamo assieme al Bertozzi ritornare con 4 mitragliatrici pesanti da Parma. Ricordo il suo sorriso sereno e la sua calma combattiva a Capriglio durante il rastrellamento di Novembre.

In tutte le mie visite nel suo distaccamento il desiderio da lui espresso era quello di andare in azione.

Patriota onziano, cosciente disciplinarmente e moralmente per noi resta il Caduto della Libertà, il Garibaldino che muore all'assalto della roccaforte nazi-fascista, il Patriota che ha l'impegno morale di vendicare le decine di Patrioti massacrati a Ciano d'Enza.

La sua morte è l'indice del suo coraggio, il suo esempio di Combattente d'avanguardia è da seguire.

Sulla sua strada batteremo i nazi-fascisti.

I L I O



W GLI EROI DELLA 143^a B.A.G. "ALDO ZUCCHETTI"

PENSIERI CARIBALDINI

- MAX - Se mi danno un mitraaaaaaaastocococore.....!!!!!!
- COLOMBO - Di dove venite? Chi siete? Fuori le carte! Fabio, chiedi la Polizia. Sbattali in cella. Digh chi vagon in tla forehe. Va mo' là.
- NARDO - Vedi.... se in linea strategica noi portiamo nella tattica i principi di Schlieffen, possiamo attraverso la tesi di Moltke arrivare a Monticelli e bere l'acqua gassosa.
- TOTI - Io sono andato a Ciano, a Basilicogolano ed ho fatto il bagno nell'Enza, tanto a casa c'era la Camilla per asciugarmi.
- FABIO - Porca l'oca, non posso distribuire io il tabacco? Me lo dice sempre anche mio padre; Natalino, lo sapete, Natalino!!!!!!
- ROLAND - Non mi potrebbe mandare in ispezione a Scurano?
- BEVILACQUA - Articoli per radio, Piani di guerra, servizio informazioni... Non si può mai prendere una sbornia, porca miseria!
- WILLIAM - Cosa sono queste Centrali? Mi hanno preso per un Tesso?
- PASSATORE - Breda è un gran bravo ragazzo. Russa un pò troppo.
- BREDA - Passatore è un gran bravo ragazzo. Russa un pò troppe anche lui.
- VERDI - Se im dalla mola faccio vedere io come si gorgonano questi paisani.
- GINO - Diranno che sono un sentimentale, un romantico.....ma io voglio andare da Stefanino.
- ILIO - Io sono Gorgonio G.P.E.. Sono giovane, bruno, esplodente e... porca l'oca, ho contro un sacco di gente.
(rima apolitica)
- LIBERO - Se fosse per me la Giunta, il Municipio, Neviano si potrebbero anche trasformare nell'Imperatore Vespasiano.
(rima locale)
- UFF. STAMPA - Ci vorrebbe più carta igienica. Adesso c'è anche la Daniela

COLLOQUI STORICI

- GINO: Illo, tu sei uno strenzo !
- ILIO: Gino, tu sei due stronzi !!
- COLOMBO : Ti Fabio ed ghe de ceper le scove e spaser el Cnand. Io, dal mio canto mi introdurrò nell'intimo dei Distaccamenti ed inciterò i prodi Caribaldini, e fumer ed mena e drover meno formai.
- FABIO : Tu Colombo hai un modo di fare che mi fa sempre incazzare. che modi sono questi? Io dirò a mio padre.

